

L'EVOLUZIONE DELL'ANARCHIA

I 30 anni di Bad Religion festeggiati dal collettivo punk rock con un live (scaricabile gratis sul web), un tour mondiale (tappa a Milano e a Roma, il 12 e 13 giugno) e un libro scritto dal loro frontman. Ex paleontologo

di Lulù Berton

PICCHIANO DURO PIÙ CHE mai, nonostante gli "anta" alle porte, i mitici Bad Religion in uno dei concerti tutto esaurito – e non solo per i timpani di chi ascolta – di un tour mondiale apertosi lo scorso aprile presso la House of Blues di Los Angeles. *Thirty Years*. È il mantra del 2010 per la punk rock band più longeva d'America. «Il nostro è un percorso evolutivo molto denso», sottolinea il focoso frontman e leader, Greg Graffin: «In fondo, agli esordi eravamo solo una garage band che suonava per

«Il punk è una forza trans-generazionale, ed è questa forza a tenere ancora in vita noi e la scena»

gioco». Era il 1979 quando i teenager ribelli Brett Gurewitz (chitarra) e Jay Bentley (basso) si unirono all'oltraggioso Graffin dopo essersi conosciuti al Liceo Camino Real di Los Angeles. Da allora, un'escalation continua con album come *How Could Hell Be Any Worse*, *Suffer e Recipe for Hate*, che hanno rivoluzionato la scena punk statunitense innescando micce armoniche e liriche al tritolo, dall'indiscutibile impatto per i più giovani Offspring e Green Day.

Quanto è eccitante essere ancora insieme dopo tre decenni? «È come la laurea», spara lo slanciato Jason Bentley, mentre il sardonico co-leader, Brett Gurewitz, tiene ad aggiungere: «La cosa mi fa sentire molto vecchio, anche se è un bel traguardo, significa che c'è ancora gente che ci ascolta». L'attuale lineup, oltre ai tre elementi originari, comprende le chitarre di Greg Hatson (con la band dal 1994, anno della dipartita di Gurewitz) e Brian Baker, assieme alla batteria di Brooks Wackerman (il più "fresco" di tutti, arrivato "solo" 10 anni fa). Qual è la vostra fan base? «È multigenerazionale», conferma Graffin, «ed è proprio la scena punk a tenerci ancora assieme, essendo questa una tradizione incredibile dalla forza musicale solidissima».

E allora vai, la punk community è una buona ragione per celebrare. Non per altro il nuovo album live della band, uscito il 18 maggio scorso e scaricabile gratuitamente cliccando su www.vans.com/badreligion, è un omaggio ai fan. «Lo offriamo senza chiedere soldi per dire grazie a chi ci segue da anni», aggiunge Jay. L'album comprende le registrazioni live dello scorso tour californiano, con aggiunta di due canzoni, *Want Somebody* e *Resist Stance*, parte dell'altra vera chicca. Sfatatati punk



VECCHIE VOLPI, NUOVI DOWNLOAD La formazione dei Bad Religion (in primo piano, Greg Graffin). Suoneranno il 12 giugno all'Alcatraz a Milano e il 13 all'Atlantico a Roma. Il loro album live è scaricabile gratis (su vans.com).

rocker e non, preparatevi, perché in autunno esce l'attesissimo nuovo lavoro dei Bad Religion. Quota 15. Tuttora in corso di remix, l'album ha come producer Joe Barresi (lo stesso dei precedenti due lp della band, *The Empire Strikes First* e *New Maps of Hell*), che Brett riempie di complimenti: «È un bravo italiano, un siciliano verace di Staten Island, con un gran talento e un buon senso dell'umorismo, perfetto per noi». Qualche

anticipazione sull'album? «È simile a *Recipe for Hate*», precisa Brett, «quindi molto emotivo, introspettivo, e soprattutto per me questo è l'album più personale che abbia mai scritto, dato che io e mia moglie abbiamo da poco avuto un figlio».

Brett Gurewitz, che abbandonò la band nel 1994 per tornare nel 2001, è anche a capo di Epitaph, l'Independent Label che

ha lanciato Offspring e Rancid, e la stessa dei Bad Religion sin dagli esordi (tranne la parentesi con la Atlantic Records degli anni '90). La doppia anima e carriera ce l'ha anche Greg Graffin. A ottobre esce negli Stati Uniti il suo libro, *Anarchy Evolution*, in cui mette insieme la storia della sua band insieme alle teorie evolutive maturate in qualità di professore di paleontologia presso la UCLA di Los

OLTRETOMBA

L'eredità di un Guru

I TRISTI RISVOLTI DELLA DIPARTITA DELL'EX GANG STARR. TRA TESTAMENTI RANCOROSI ED EX MIGLIORI AMICI

di MICHELE WAD CAPOROSSO

UN MESE FA SCOMPARE, all'età di 48 anni, Guru. Immagine limpida della golden age del rap di sempre: con DJ Premier, negli anni '90, era i Gang Starr; successivamente, col progetto *Jazzmatazz*, ha tracciato la linea di stile tra jazz, rap, soul e tutto il resto. Tristezza generale e un po' di voltastomaco, invece, per quello che combina Solar, suo amico (?) e pro-

ducer negli ultimi anni. È lui che, a poche ore dalla morte, pubblica un presunto testamento autografo dove Guru spara a zero sul vecchio socio Premier, e soprattutto lascia ogni diritto di gestire il suo nome/materiale indovinate a chi? Esatto, a Solar. Strano. Soprattutto a sentire i racconti dall'ex fidanzata del rapper, Tasha Denham, circa una recente scanzottata tra Solar e un Guru in

piena crisi asmatica... Così, tra leggende di risveglio dal coma, il figlio KC che scopre dalla radio della morte del padre, la sorella Patricia Elam giustamente inferocita per il mancato funerale (sempre a causa di Solar), l'unica nota positiva è il mixtape che DJ Premier ha dedicato sul suo sito alla memoria dell'amico. In attesa di un remix di *Full Clip* che si apra con: "Guru, rest in peace"...



CONVERSE